

Jona Giuseppe



Jona era nato a Venezia nel 1866. Nel 1892 si laureò in Medicina a Padova, docenza in patologia speciale medica, specialista medicina legale e infettivologo, consulente medico legale per gli ospedali militari e ispettore malariologico, lavorò a Venezia all'Ospedale Civile. Qui esercitò la professione per quasi quaranta anni, spiccando per le sue doti scientifiche e umane. Jona diresse l'istituto di Campo San Fantin dal 1921 al 1925. Morì suicida il 17.9.1943 a Venezia dopo aver distrutto tutti i documenti relativi agli ebrei veneziani.

È ricordato in una targa del Campo del Ghetto Novo come "maestro di rettitudine e bontà" per aver aiutato la comunità ebraica "nell'ora tristissima della persecuzione", offrendo "i tesori dell'anima sua grande". Vicino ai nomi degli ebrei veneziani che vennero catturati e deportati nei campi di concentramento, è inciso su pietra anche quello del medico Giuseppe Jona: si tolse la vita pur di non consegnare la lista con i nomi dei membri della comunità ebraica alla polizia fascista. Un suicidio lucido e disperato consumato la mattina del 17 settembre 1943, simbolo di coraggio e dignità.

(Fonte: Nelli - Elena Vanzan Marchini, Giuseppe Jona nella scienza e nella storia del novecento, edizioni Canova, Treviso 2014). Dispensato dal servizio a decorrere da 14.12.1938 (Fonte N).